

[GIUSEPPE BERRETTA](#). Signor Presidente, signor Ministro, il tema della sicurezza è stato uno dei principali nella scorsa campagna elettorale. Su di esso la destra si esercita in una irresponsabile galvanizzazione sentimentale delle masse, come direbbe Max Weber. In questo anno poi si è deciso di utilizzare l'esercito per le strade, di respingere in Libia dei disperati in fuga dalla fame e dalla persecuzione. Si vorrebbero le città presidiate da ronde di salute pubblica non meglio precisate e non meglio controllate. Al tempo stesso però si sono ridotte le risorse per le forze dell'ordine, per la giustizia, ed oggi si vuole limitare l'uso di un fondamentale strumento di indagine quali sono le intercettazioni.

Mi è sembrato calzante l'esempio e il paragone che mi è stato fatto con il tema della salute: è come se si imponesse ai medici di utilizzare strumenti di cura antichi e si impedisse loro di utilizzare strumenti di cura che la tecnologia oggi offre. È una scelta che sicuramente noi contrastiamo, abbiamo contrastato e proseguiamo a contrastare. Specificamente noi non neghiamo che vi possano essere stati abusi nell'uso e nella divulgazione delle intercettazioni e che tali abusi debbano essere sanzionati, ma il provvedimento in esame limita eccessivamente le attività investigative, va contro gli interessi dei cittadini comuni, mira a garantire l'impunità dei potenti. Per tale ragione contrastiamo il provvedimento e con l'ordine del giorno in esame chiedevamo semplicemente di poter monitorare gli effetti con riferimento ad un reato molto grave quale l'omicidio. È inutile spendere ulteriori parole con riferimento ad un reato tanto grave che necessita di un'indagine sempre più approfondita e non consente di limitarla in alcun modo (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).